MERCOLEDÌ 11 marzo 2020 - *ore 15,00* -

UOMO, MONDO, NATURA NELL'ULTIMO HEIDEGGER

Giorgio Rizzo (Università del Salento)

È possibile, ripercorrendo le tappe del pensiero dell'ultimo Heidegger, 'comporre' un quadro concettuale in grado di restituirci una ri-semantizzazione dell'*eco-logia* che non tradisca, surrettiziamente, il darsi impositivo della tecnica che 'riduce' tutto - uomo, mondo, natura - a 'fondo' (*Bestand*) da sfruttare?

VENERDÌ 20 marzo 2020 - *ore 15,00* -

I DIRITTI DELLA NATURA

Michele Carducci (Università del Salento)

La natura ha diritti? Con quali differenze rispetto ai diritti umani? Qual'è il rapporto tra Costituzioni e natura? E quello tra natura e democrazia? L'esposizione fornirà il quadro storico e comparativo mondiale delle diverse possibili risposte a questi interrogativi, approfondendo altresì il difficile rapporto odierno tra i ristretti ambiti spazio-temporali delle deliberazioni democratiche (per di più, in un'epoca contrassegnata dal "declino della democrazia") e la dimensione planetaria e biosferica del sistema terra.

Gli altri appuntamenti della rassegna sono:

CASARANO

VENERDÌ 13 dicembre 2019 - **Ennio De Bellis**

DALLA METAFISICA DI ARISTOTELE ALLA FILOSOFIA DELLA CONOSCENZA

MERCOLEDÌ 4 marzo 2020 - **Fiorella Retucci**

HOMO EST MINOR MUNDUS. MEDIOEVO E ANTROPOLOGIA DELLA DIGNITAS.

LECCE

MERCOLEDÌ 8 gennaio 2020 - **Nadia Bray**

"SICUT IGNIS, SICUT TERRA, SICUT CIRCULUS".
ECKART E LE METAFORE DELLA NATURA CHE INSEGNANO L'UMILTÀ

MERCOLEDÌ 5 febbraio 2020 - **Adele Spedicati**

LA NATURA COME SELVA
E LA NATURA COME LIBRO AGLI INIZI DELL'ETÀ MODERNA

"I cittadini non possono relazionarsi bene alla complessità del mondo che li circonda soltanto grazie alla logica e al sapere fattuale. La terza competenza del cittadino, strettamente correlata alle prime due, è ciò che chiamiamo immaginazione narrativa!

Vale a dire la capacità di pensarsi nei panni di un'altra persona, di essere un lettore intelligente della sua storia, di comprenderne le emozioni, le aspettative e i desideri. La ricerca di tale empatia è parte essenziale delle migliori concezioni di educazione alla democrazia, sia nei paesi occidentali sia in quelli orientali [...] Per assolvere a questo compito, le scuole devono assegnare un posto di rilievo nel programma di studio alle materie umanistiche, letterarie e artistiche, coltivando una partecipazione di tipo partecipativo che attivi e perfezioni la capacità di vedere il mondo attraverso gli occhi di un'altra persona".

Martha Nussbaum,
"Non per profitto, perché le democrazie hanno bisogno della cultura umanistica".

Si ringrazia la FONDAZIONE di PARTECIPAZIONE TOMMASO CAPUTO

FILOSOFICA-MENTE

Riflessioni sul Pensare e sull'Agire *VI Ed.*

a cura di:
Corso di Laurea in Filosofia
Università del Salento,

Liceo Statale "G. Comi" - Tricase
Dip. di Filosofia e Scienze Umane Liceo COMI

Coordinamento:
Prof. Fabio Ciracì e Prof. Fabio Sulpizio
Prof.ssa Cristina Barbara e Prof. Carmine Zocco

Stralina TRICASE - Tel. 0833 54 18 56

Liceo St. "G. Comi" - Tricase
Linguistico, Scienze applicate
Scienze umane

Università del Salento
Corso di Laurea
in Filosofia

con il patrocinio
Città di Tricase

FILOSOFICA-MENTE

Riflessioni sul Pensare e sull'Agire *VI Ed.*

CICLO DI INCONTRI SUL TEMA

UOMO - NATURA: QUALE RAPPORTO?

RASSEGNA ITINERANTE
TRICASE-LECCE-CASARANO

LUNEDÌ 18 NOVEMBRE 2019 - ore 15,00

Saluti **Avv. Carlo Chiuri** Sindaco di Tricase

Presentazione del Progetto

Prof.ssa Antonella Cazzato Dir. Scol. Liceo Comi,
Prof. Fabio Ciracì - Corso di Laurea in Filosofia UniSalento,

Lezione del Prof. Ferdinando Boero
Università di Napoli, su
SOSTENIBILITÀ

AUDITORIUM DEL LICEO G. COMI
VIA TRICASE PORTO - TRICASE

LUNEDÌ 18 NOVEMBRE 2019 - *ore 15,00* - **SOSTENIBILITÀ** **Prof. Ferdinando Boero** (Università di Napoli)

Darwin ci ha messo nella natura. Prima ci pensavamo al di sopra di essa. Ho affrontato in alcuni libri quattro temi generali (bellezza, religione, economia, altri animali) da un punto di vista darwiniano, considerando l'uomo come un prodotto della natura. Non è un caso che Moratti abbia tolto l'evoluzione dai programmi della scuola dell'obbligo. Non siamo culturalmente preparati e i ragazzi che protestano contro il cambiamento climatico hanno intuito che c'è qualcosa che non va, ma non hanno ricevuto dalla scuola gli strumenti conoscitivi per approfondire la lezione.
Le scienze della natura non trovano spazio. E poi c'è il problema del riduzionismo. La conoscenza viene fatta a pezzetti (riducendo la complessità) e non si fa mai la sintesi. Il riduzionismo scientifico è importantissimo, a patto che serva per arrivare a una visione complessiva, olistica. Questo non viene fatto. Ci sono le barriere tra le discipline. E ci sono barriere anche all'interno delle stesse discipline. I biologi molecolari faticano a comprendere quel che dicono gli ecologi, e viceversa. Questa conoscenza spezzettata rappresenta un problema filosofico. Ma non possono essere i filosofi a risolverlo. Perché mancano di conoscenze di base. La stragrande maggioranza degli scienziati fa analisi senza fare la sintesi, e i filosofi fanno la sintesi senza aver fatto l'analisi.
Risultato: un rapporto con il resto della natura che porta alle catastrofi a cui stiamo assistendo.

VENERDÌ 6 DICEMBRE 2019 - *ore 15,00* - **HOMO HOMINI DEUS** **Fabio Sulpizio** (Università del Salento)

La formula "Homo homini Deus" - meno nota ma complementare con la plautina "Homo homini lupus" - servirà da guida per presentare alcuni momenti della storia della filosofia moderna in cui il rapporto uomo - natura si configurerà sulla base di una doppia assimilazione: da una parte l'uomo come animale tra gli animali, dall'altra il rifiuto di tale animalità a favore di una assunzione dell'umano quale forma del divino, o meglio della divinità dell'essere umano come stigma di una superiorità che si esprime nella forma del dominio nei confronti del resto del mondo naturale, che viene ricondotto nell'alveo del Creato, ovvero di qualcosa che viene sottomesso al regno dell'uomo. Tale modello presenta crepe inattese anche nella modernità, crepe che la filosofia contemporanea ha messo in rilievo e su cui siamo impegnati a riflettere.

MERCOLEDÌ 22 GENNAIO 2020 - *ore 15,00* - **"NATURA" E "SPIRITO" NELLA RIFLESSIONE DI EDMUND HUSSERL**

Giorgio J. Mastrobisi (Università del Salento)

Natura e Spirito. «Si tratta veramente di due mondi? Della "natura" da un lato, del mondo dello "spirito" dall'altro - distinti da cardinali differenze ontologiche?». È la questione posta da Husserl stesso in Ideen II, questione che lo condurrà, nel corso della sua attività filosofica, ad un serrato confronto-scontro con la filosofia di Dilthey, Windelband e Rickert e che lo impegnerà in un diuturno lavoro di riflessione e sintesi, in modo particolare, nei due corsi di lezioni, tenuti entrambi a Friburgo, nel 1919 e nel 1927, e successivamente nelle conferenze finali degli anni 1930/36 che confluiranno nell'intensissima Crisi delle scienze europee e la Fenomenologia trascendentale. Dunque, come intendere il rapporto tra "natura" e "spirito"? Quali relazioni specifiche e differenze ontologiche stabilire per ciascuno di essi? Come valutare e definire gli apporti che tali ambiti separatamente forniscono ad una conoscenza adeguata ed autentica del mondo?

MERCOLEDÌ 29 GENNAIO 2020 - *ore 15,00* - **L'ETERNITÀ DELLA MATERIA E LA FILOSOFIA GRECA**

Prof. Igor Agostini (Università del Salento)

Il concetto di creazione, inteso, nel senso di produzione delle cose dal nulla (ex nihilo), fa il suo ingresso, nella storia del pensiero umano, con la teologia dei padri della Chiesa. Al pensiero greco è, invece, estraneo questo concetto: i greci hanno infatti pensato la materia come eterna.
Quali sono le ragioni di questo fatto? Quale è il rapporto di questo fatto con la concezione greca del tempo? In che senso si è voluto vedere in alcune dottrine dei filosofi greci, nonostante ciò, un'anticipazione della dottrina cristiana? La presente lezione intende rispondere a queste domande cruciali della storia della filosofia e, più in generale, del pensiero umano.

MERCOLEDÌ 12 FEBBRAIO 2020 - *ore 15,00* - **L'ELEMENTO DELLA LUCE NELLA FILOSOFIA DI MARÍA ZAMBRANO**

Elena Laurenzi (Università del Salento)

Gli elementi naturali sono presenti nell'opera di María Zambrano non in forma di semplici metafore ma come presenze materiali e spirituali a un tempo, che nutrono e mediano il nostro rapporto con il mondo, il nostro stare in vita. Tra i diversi elementi, la luce ha una funzione fondamentale. Non essendo un elemento analizzato né riconosciuto come tale, tuttavia rappresenta, a ben vedere, il nutrimento primario, la condizione della vita sulla terra. Questo è vero per tutte le creature. Per la creatura umana, poi, la luce accompagna l'esperienza primaria della nascita – come rivela l'espressione "venire alla luce" che, secondo Zambrano, marca e definisce la sua condizione ontologica, e la consegna al mondo come un essere "necessariamente libero". Nel mio intervento spiegherò il nesso tra luce, nascita e libertà, attraverso la figura dell'aurora, che costituisce un'immagine-guida per la riflessione filosofica di Zambrano e dà il titolo a uno dei suoi libri più intensi, la cui scrittura è intrisa del rapporto con la natura.